

Ricerca. Il Miur emana il decreto che sblocca 266 milioni di euro destinati a otto grandi filiere dell'innovazione

Fondi per i cluster tecnologici

I progetti ammessi sono 30 per un costo preventivato di 344 milioni di euro

Eugenio Bruno
ROMA

In arrivo 266 milioni per i cluster tecnologici. Il ministero dell'Istruzione ha emanato il decreto che "sblocca" le risorse destinate a otto grandi filiere dell'innovazione. Tutti collegati alle priorità che l'Unione europea si è data con il prossimo Programma Quadro Horizon 2020.

Con il provvedimento firmato dal capo dipartimento Università del Miur, Marco Mancini, giunge così al traguardo un'iniziativa che è partita il 30 maggio 2012. Grazie a un avviso pubblico che metteva a disposizione 408 milioni di euro. Di questi, 368 provenivano dal fondo per le agevolazioni alla ricerca (Far) ed erano destinati all'intero territorio nazionale; i restanti 40 giungevano invece dal Pon "Ricerca e competitività" 2007-2013 e riguardavano le quattro Regioni della convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Come anticipato su questo giornale il 29 settembre scorso, quel bando ha avuto un notevole successo con 11 domande e 44 progetti pervenuti, per un valore complessivo che sfiorava i 500 milioni di euro.

L'attività di valutazione, che è stata svolta da un pool di esperti internazionali e si è conclusa quasi 10 mesi fa (su cui si veda Il Sole 24 ore del 19 dicembre 2012), ha portato alla selezione di otto cluster, appartenenti ad altrettanti settori: Fabbrica intelligente, Chimica verde, Scienze della vita, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, AgriFood, Aerospazio, Tecnologie per le smart communities, Tecnologie per gli ambienti di vita. Per un

totale di 30 progetti ammessi al finanziamento e un costo preventivato di 344,7 milioni.

Nel decreto di ripartizione i costi ammissibili sono scesi però a circa 310 milioni. Di questi, con i fondi messi a disposizione dal Miur, se ne potranno coprire circa 266. Più nel dettaglio il finanziamento erogato sarà di 170 milioni come contributo alle spese e di 96 milioni come credito agevolato. Una riduzione dovuta all'impossibilità di reperire

tutte le risorse necessarie a erogare i contributi alle spese. Tant'è che, nel corso delle verifiche sul campo, i tecnici hanno concordato con i diretti interessati delle riduzioni medie del 10-11% rispetto ai costi ritenuti ammissibili in precedenza. Immutato invece il numero dei 30 progetti interessati. Coinvolgeranno, nell'ottica di una collaborazione pubblico-privato che è la strategia sollecitata anche dall'Ue, 456 soggetti. Nel dettaglio si tratta di 112 esponenti del mondo della ricerca (enti pubblici di ricerca, università, Ircss) e di 344 imprese (di cui 140 grandi e 204 tra piccole e medie, incluse anche start up).

Dal Miur sottolineano che i progetti prescelti rappresentano i migliori modelli di aggregazione pubblico-privato e sono caratterizzati da un alto livello di internazionalizzazione. Una volta ricevuti i fondi toccherà ai singoli cluster dimostrare la capacità di attrarre ulteriori investimenti pubblici e privati, finalizzati allo sviluppo e all'impiego di capitale umano qualificato, capace d'incrementare la qualità dei prodotti della ricerca e il loro impatto sull'impresa, sul mercato e sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti ammessi a finanziamento

Dati in migliaia di euro

	Acronimo Cluster	Area applicativa	Costi ammessi
1	Cfi	Fabbrica intelligente	43.047
2	GreenChem	Chimica verde	42.243
3	Alisei	Scienze della vita	40.935
4	Trasporti Italia 2020	Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina	43.150
5	Cl.a.n.	AgriFood	31.330
6	Ctna	Aerospazio	40.146
7	Ctn-Tsc	Tecnologie per le Smart Communities	39.161
8	Tav	Tecnologie per gli ambienti di vita	30.467

Fonte: Miur

